

F. A. S. M.

Associazione Famiglie per la Salute Mentale

Sede : Via F. Simonetti – S. Vito – 55100 LUCCA

Tel. e fax. +39-0583-440615 – Telefono Presidente: +39-0583-29205

www.fasm.it e.mail.: associazione@fasm.it

Intervento alla "2° Conferenza Provinciale dell'Infanzia, dell'Adolescenza e delle Famiglie. Promuovere Servizi a Misura dei Cittadini " .

Martedì 31 Ottobre 2000 - Lucca - Palazzo Ducale - Sala Consiglio.

La FASM, associazione di volontariato, ringrazia di essere potuta intervenire alla “2° Conferenza Provinciale dell'Infanzia, dell'Adolescenza e delle Famiglie - Promuovere Servizi a Misura dei Cittadini” dove è stata presentata la Guida ai Servizi Socio Educativi ed Assistenziali della Provincia di Lucca, che si rivelerà sicuramente molto utile anche per le nostre problematiche relative alla salute mentale. Ricordiamo, infatti, che è proprio nell'adolescenza che la malattia mentale, in molti casi, degenera per isolamento, mancanza di socializzazione e di informazione. Inoltre dobbiamo constatare che è proprio in questa fascia di età che si manifesta un vuoto a livello sanitario, in quanto l'equipe che ha in cura l'adolescente non ha contatti con i medici dell'unità funzionale adulta e quindi non c'è una programmazione adeguata per mediare il passaggio.

L'Amministrazione Provinciale di Lucca é sempre stata solidale ai problemi della salute mentale.

L'associazione offre:

un servizio di ascolto:

Il servizio di ascolto individuale, che avviene di solito su appuntamento, è stato sperimentato e potenziato in questi ultimi anni dalla nostra associazione, essendosi rivelato come una grande strategia per fare uscire dall'isolamento la famiglia. **L'ascolto individuale mette a proprio agio il familiare, perché è un incontro che possiamo definire “alla pari”, in quanto facilita l'apertura verso “chi ascolta”, facendo uscire fuori tutto ciò che per anni è stato tenuto nascosto, e, in alcuni casi, c'è stata persino paura a ricordare quanto è stato vissuto. Da quanto sopra esposto scopriamo che “da soli” ci perdiamo, mentre “insieme” possiamo tentare di farcela, in quanto, così, è possibile programmare le strade da intraprendere insieme, che possono essere sia nel gruppo di “auto – aiuto” che l'associazione offre, come pure studiare le vie da perseguire nei confronti dei servizi sociali e sanitari.**

Sostegno morale alle famiglie che vivono direttamente le difficili situazioni di avere un loro congiunto affetto da questa malattia, le quali si sentono sole ed abbandonate ad affrontare situazioni più grandi di loro e provano un senso di colpa e di vergogna che le costringe a chiudersi in se stesse;

Gruppi di auto-aiuto:

- 1) Sostegno emotivo e reciproco. Le emotività sono condivise dai partecipanti del gruppo e di conseguenza, dal confronto che emerge, si forma una atmosfera di appoggio reciproco.
- 2) Ogni partecipante del gruppo trova nello scambio di esperienze il modello da seguire per poi viverlo personalmente.
- 3) L'obiettivo comune al gruppo consiste nel riuscire a conquistare il ruolo di genitore o familiare, poichè molte volte questa mansione si è persa per diversi motivi, in quanto a causa della malattia è più facile viziare che educare il proprio figlio o congiunto.
- 4) Le informazioni che si sono rivelate utili al gruppo riguardano la somministrazione di farmaci, in quanto, molte volte, c'è spesso la tendenza a cambiamenti di dosi senza consultare il medico, da parte dei familiari.
- 5) La strategia migliore per affrontare in meglio il problema della malattia del proprio familiare è di accettare la malattia per quello che è veramente nella sua cruda realtà, e cioè come una qualsiasi altra malattia, senza farsene una colpa, altrimenti ci troviamo col trasmettere le nostre angosce al paziente, e, di conseguenza, la situazione diventa sempre più difficile da seguire.
- 6) Partecipando al gruppo si scopre con gioia che aiutando gli altri, in realtà aiutiamo anche noi stessi.
- 7) Il mettersi in relazione con gli altri impone alle famiglie che hanno un disabile una disponibilità ad aprirsi verso le persone che hanno vicino, poiché il disagio di quest'ultime persone cosiddette "normali", è sicuramente più forte dell'imbarazzo che provano le stesse ad esporre la propria situazione.
- 8) Partecipando con assiduità al gruppo la padronanza ed il controllo di noi stessi prima o poi si acquisisce.

Corsi di formazione per volontari:

Quest'anno abbiamo svolto un corso di 100 ore che era stato presentato alla Consulta provinciale, la quale, avendo ritenuto valida l'iniziativa, l'ha passata al Cesvot, grazie al quale è stato possibile realizzarlo. Le iscrizioni sono state cinquanta circa e ben 36 persone hanno preso l'attestato di partecipazione.

Informazione sul disagio psichico;

Conferenze, ecc.

La FASM ha avuto tante battaglie e prese di posizione talvolta dure con le Istituzioni, ma qualcosa di positivo si è realizzato negli ultimi anni. Il Comune di Lucca, dopo anni di continue richieste e altrettante delusioni, ha concesso locali con una superficie di 250 mq per la sede dell'Associazione FASM e per il Progetto lavoro ENAIP in convenzione con la USL 2 di Lucca, dove fanno riabilitazione attraverso il lavoro 32 disabili psichici. Proprio tra i genitori dei ragazzi che frequentavano tale Progetto è nata la FASM.

Con l'azienda USL 2, dopo anni di attriti a causa dei numerosi tagli sulla salute mentale, e per la scarsa applicazione della Legge 180, che è stata realizzata se non in minima parte, le risorse sono andate perdute e i servizi si sono impoveriti. Dopo le nostre ripetute rimostranze il precedente Direttore Generale ha accettato di venire ad ascoltare nella nostra sede le famiglie e i loro bisogni il 13/12/1999. L'incontro si è svolto serenamente e le persone presenti si sono aperte ed hanno esposto il disagio, la sofferenza e il senso dell'abbandono da parte dei servizi con i quali ogni giorno devono convivere. Proprio a livello di servizi è emerso chiaramente il continuo rimpallo di competenze tra un tecnico e l'altro e tra sanitario e sociale, che mette in difficoltà le famiglie, che ancora di più si chiudono nella loro sofferenza. Dopo la visita del Dr. Raffaele Faillace, lo stesso ci ha comunicato di aver provveduto a dare alcune specifiche indicazioni ai servizi per corrispondere ai bisogni espressi dai familiari degli utenti e ha assicurato un impegno ed un'attenzione particolare soprattutto per i casi più complessi, che segnalammo al Direttore dopo la sua richiesta. La FASM accettava di riproporre le situazioni delle famiglie che acconsentivano e inoltre richiese al Direttore Generale che anche gli psichiatri presentassero i loro casi gravi. Nonostante si fosse aperto un dialogo, le promesse non sono state mantenute o forse non c'è stato il tempo, perché c'è stato il cambio del Direttore. Il dialogo è stato ripreso con il nuovo Direttore Generale Dr. Pasquale Gerardi, insediatosi nel mese di luglio 2000, che ci ha ricevuto due volte, dimostrando la sua sensibilità al problema.

Il primo incontro si è svolto il 05/09/2000 ed è stato molto aperto e franco da ambo le parti e il nuovo Direttore Generale ha affermato che è sua intenzione di migliorare la qualità e la quantità dei servizi.

La seconda volta l'incontro è avvenuto il 06/10/2000 col Direttore Generale assieme ai responsabili dell'Unità Funzionale Dr. Enrico Marchi e al Coordinatore dei Servizi Sociale Dr. Antonio Elmi della stessa USL 2. Da questo incontro siamo usciti

rassicurati in quanto per ben tre volte il Direttore Generale ha chiesto ai responsabili dei servizi quali risorse sono necessarie per risolvere al meglio le situazioni. Ci auguriamo che gli addetti ai servizi facciano le giuste richieste. Il Progetto Lavoro ENAIP convenzionato con l'Azienda USL 2, dove viene fatta riabilitazione attraverso il lavoro a 32 disabili psichici, é motivo di orgoglio per noi familiari per i risultati raggiunti dai nostri figli e per il cammino di crescita che abbiamo fatto anche noi familiari. Inoltre vediamo applicata pienamente la Legge Regionale n° 72/98 per la integrazione fra USL, Comune, Provincia, Privato-Sociale e Associazione di Volontariato.

La FASM dà piena fiducia al nuovo Direttore Generale affinché riesca a rendere operativo il Progetto Obiettivo del Piano Sanitario Regionale e del Piano Sanitario Nazionale che noi condividiamo. La FASM conferma la propria disponibilità e collaborazione all'Azienda USL 2 di Lucca, come pure all'Amministrazione Provinciale di Lucca e alle Amministrazioni Comunali, ma é altrettanto ferma e decisa affinché le disposizioni di legge siano rispettate.

La FASM ripropone quanto già espresso giovedì 19 Ottobre 2000 nell'incontro tenutosi nella sede della FASM e del Progetto Lavoro ENAIP in occasione del primo anniversario dell'insediamento a S. Vito, e, cioè un tavolo di lavoro fra le varie Istituzioni e le associazioni che operano in questo settore perché ogni soggetto faccia ciò che gli compete nel rispetto delle Leggi, in quanto l'obiettivo principale dovrà essere sempre il paziente e la sua famiglia.

Al Ministro della Solidarietà Sociale On. Livia Turco, che ci ha onorato della Sua presenza, poniamo alla Sua cortese attenzione il grave problema delle risposte ai bisogni che devono essere sempre univoche, poiché per l'utente é indifferente che sia il sociale o il sanitario a darle, in quanto non si può più continuare ad accettare questi rimpalli di competenze.

Il Presidente
Gemma Del Carlo